

157 3629
1489
ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

ALESSANDRO MOLINARI



ATTIVITÀ SVOLTA DALLA DIREZIONE GENERALE
NELL'ANNO 1932

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA
PER LA SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 1932-XI



II
79 Aa
1

ROMA
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
LIBRERIA
1933-XI

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

ALESSANDRO MOLINARI



ATTIVITÀ SVOLTA DALLA DIREZIONE GENERALE
NELL'ANNO 1932

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA
PER LA SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 1932-XI



ISTITUTO CENTRALE
DI STATISTICA

N.° DI CAT.
PIANO.
SCAFF.
PALCH.
N.° D'ORD.

BIBLIOTECA

ROMA
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
LIBRERIA
1933-XI

INDICE

La organizzazione dell'Istituto nel nuovo edificio di Via Balbo.

I. — ORGANIZZAZIONE TECNICA.

1. Ordinamento degli uffici e metodi di lavoro. — 2. Le macchine per gli spogli e per i calcoli meccanici. — 3. Rilevazione, controllo e classificazione dei dati. — 4. L'archivio tecnico-scientifico. — 5. Le pubblicazioni. — 6. Rapida pubblicazione dei dati provvisori. — 7. Attribuzioni dei vari Reparti.

II. — PERSONALE.

Assunzione, selezione e organizzazione del personale.

III. — L'AMMINISTRAZIONE.

IV. — LA RIDUZIONE DEGLI STANZIAMENTI E LE ECONOMIE.

V. — ALTRE ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE.

VI. — PROSPETTIVE.

Le dettagliate relazioni del Vice Direttore e dei Capi Reparto (1) mi dispensano dall'entrare nel merito dell'attività svolta dagli otto Reparti posti alle mie dipendenze, i cui lavori, per l'esercizio di un'efficace direzione tecnica e amministrativa, debbono essere seguiti d'avvicino e quotidianamente.

Solo in tal modo è, d'altronde, possibile: realizzare i necessari e permanenti collegamenti fra i Reparti, per i molti lavori che interessano contemporaneamente diversi Uffici; ottenere una rapida e generale applicazione, sia dei perfezionamenti tecnici — che via, via si introducono nella rilevazione (questionari, modelli, ecc.), nei metodi di elaborazione, di spogli meccanici e di intavolazione dei dati — sia nella razionale organizzazione degli uffici, del controllo dei rendimenti, ecc.; assicurare l'osservanza delle norme emanate dal Presidente; attuare, infine, disposizioni uniformi per la parte disciplinare ed amministrativa.

* * *

L'anno 1932 costituisce un anno di particolare importanza per la vita dell'Istituto a causa del contemporaneo manifestarsi di circostanze eccezionali:

il passaggio nella nuova sede;

il pieno e simultaneo sviluppo dei lavori relativi a due censimenti (della popolazione e dell'agricoltura) e alla catastazione agraria;

le conseguenze della riduzione, da parte della Finanza, di un terzo delle ordinarie assegnazioni annue fatte all'Istituto, che costrinse a porre rapidamente riparo alla falla apertasi nel bilancio.

(1) Cfr. Annali di Statistica — Volume XIX — Serie VI.

Le prime due circostanze, hanno costretto ad un lavoro eccezionalmente febbrile, poichè alla rapidità delle decisioni era indispensabile accoppiare una ponderata meditazione delle linee generali e di tutti i più minuti particolari relativi all'organizzazione dei locali e dei servizi, tenendo nel massimo conto anche le necessità dei futuri sviluppi dell'Istituto per non compromettere, con comode o semplicistiche soluzioni, le possibilità avvenire.

Basti pensare all'importanza che, da questo punto di vista, assumevano le questioni relative:

— alla intensa e razionale utilizzazione dello spazio e alla ordinata sistemazione di tutti i servizi dell'Istituto;

— ai servizi di installazioni elettriche, ai servizi di prevenzione incendi, dei telefoni, di aereazione, di ventilazione, ecc. a cui i costruttori dell'edificio non avevano potuto prestare tutte le cure necessarie;

— alla ubicazione, arredamento e attrezzatura dei magazzini in cui si debbono poter sistemare comodamente masse enormi di stampati;

— alle comunicazioni tra i magazzini ed i servizi (distribuiti in cinque piani), comunicazioni che debbono svolgersi con adeguati mezzi di trasporto e consentire la rapida circolazione del materiale (per il solo censimento della popolazione si ebbe un movimento che salì, in talune settimane, fino a 8000 pacchi al giorno);

— alla centralizzazione dei servizi tecnici messi a disposizione di tutti i Reparti e precisamente: calcoli meccanici (addizionatrici, calcolatrici e Comptometer); spogli automatici dei dati (perforatrici e classificatrici); servizio archivio, protocollo, spedizione e trasporti;

— alla necessità di predisporre i locali di lavoro in modo che, in qualsiasi evenienza, fosse possibile trasformarne la destinazione e l'utilizzazione (ad es.: il passaggio da lavorazioni manuali, con illuminazione diffusa, a lavorazioni a macchina con luce concentrata; da lavorazioni con personale maschile a lavorazioni con personale femminile, ecc);

— alla necessità, infine, di far sì che tutti i servizi suddetti fossero attuati sulla base di sistemi tecnici perfezionati e moderni, non solo per un più alto rendimento dei servizi stessi, ma anche per impedire il loro precoce invecchiamento.

L'organizzazione così predisposta — al cui studio avevo dedicato fin dal 1930 e 1931 un tempo notevole — si è dimostrata pienamente soddisfacente anche nei non brevi periodi di lavoro intensissimo — che hanno costituito, per così dire, la prova del fuoco — a cui attese, nel 1932, l'Istituto.

* * *

Ma il passaggio nella nuova Sede, oltre alla risoluzione di questi problemi di carattere organizzativo, ha richiesto che venissero riesaminate altre questioni fondamentali relative:

- 1) all'organizzazione tecnica;
- 2) al personale;
- 3) all'amministrazione.

Per la risoluzione di questi problemi ho tenuto costantemente presente la struttura delle grandi aziende private a tipo industriale con le quali l'Istituto — data la natura tecnica dei suoi servizi, la sua gestione autonoma, la notevole massa di persone che attende a lavori d'ordine — ha molti punti di contatto.

I. — ORGANIZZAZIONE TECNICA.

1. — *Ordinamento degli Uffici e metodi di lavoro.*

L'esasperante insufficienza dei locali di cui si disponeva nella vecchia sede di via S. Susanna e la dislocazione in via dell'Umiltà di importanti servizi (dei censimenti agricoli, della statistica agraria e dei catasti) non aveva consentito — a parte la circostanza che fino al 1930 una buona parte dell'attività dei dirigenti dovette essere assorbita da questioni di carattere giuridico ed amministrativo, di fondamentale importanza per la vita dell'Istituto — di attuare quella organizzazione metodica e radicale cui pure i dirigenti avevano rivolte tante cure.

Il passaggio nella nuova sede rese pertanto necessaria la revisione — più o meno radicale — dell'attrezzatura, dell'ordinamento e dei metodi di lavoro dei vari Uffici, in relazione ai loro compiti ed ai programmi di lavoro tracciati.

Le direttive impartite ai Reparti dipendenti furono le seguenti:

1) eliminazione di ogni arretrato per gli uffici che attendevano a lavori già in efficienza nella vecchia Sede, assumendo a tal fine, se del caso, nuovo personale da trattenersi in servizio fino all'esaurimento completo dell'arretrato;

2) attrezzatura di personale e di mezzi meccanici che consentisse di tenere sempre aggiornati tutti i lavori ed equilibrate le varie fasi di quelli che si compiono in successione od a catena.

Questa disposizione è stata completata dalle norme seguenti:

3) al personale che attende ai lavori ordinari e ricorrenti, non debbono essere affidate, per nessun motivo, altre incombenze;

4) l'esecuzione dei lavori d'ordine deve essere attentamente studiata per scomporre i lavori stessi in unità le più semplici possibili, affidando ciascuna unità a gruppi diversi di persone, in modo da specializzarle al massimo grado.

L'applicazione di questo principio deve portare, in breve tempo, ad elevare i rendimenti unitari, a rendere rapidi e sicuri i controlli sul lavoro compiuto, a richiedere modeste capacità negli esecutori, (rendendone così più facile la loro sostituzione in caso di dimissioni o licenziamento); a consentire, infine, una razionale selezione qualitativa del personale. Naturalmente, la divisione del lavoro non può sempre spingersi, in pratica, fino alle estreme conseguenze, per la connessione esistente fra le varie parti di questionari, schede, ecc. e per non appesantire i cicli di lavorazione. L'attuazione su vasta scala del principio anzidetto, venne fatta per i lavori relativi ai censimenti demografici, e i risultati — grazie, all'intelligente collaborazione del Vice Direttore Generale preposto a tali servizi, che ha dedicato allo studio delle varie questioni un'attività eccezionale, uno spirito di equilibrio e una capacità organizzativa altamente lodevoli — sono stati assai lusinghieri.

5) i cicli di lavorazione (arrivo del materiale, ordinamento nei magazzini o negli archivi, prelievi, lavorazioni, controlli, supercontrolli, classificazioni, ritorno all'archivio) debbono essere i più semplici possibili, eliminando spostamenti superflui di persone e di materiale;

6) per il personale diurnista le norme disciplinari interne debbono essere uniche per tutti i Reparti dell'Istituto;

7) per i lavori nuovi, studio preliminare e approfondito di tutte le modalità di esecuzione, facendo precedere questa da un congruo periodo di esperimenti.

Anche questo principio (che ebbe vaste applicazioni nei lavori relativi al censimento della popolazione, ai censimenti agricoli ed al Catasto agrario) si è dimostrato di grande utilità e sarà via via esteso anche a lavori di minore importanza. Lo studio di tutti i più minuti dettagli del piano di lavoro, ha portato ad una apparente perdita iniziale di tempo che fu larghissimamente compensata in seguito, anche quando la quota parte del lavoro scelta per la sperimentazione venne rifatta, due, tre ed anche quattro volte, con varianti più o meno radicali.

I fattori che concorrono alla riuscita di tali esperimenti preliminari, debbono essere ancora migliorati, perchè lo studio dei tempi, la scomposizione del lavoro complesso in unità semplici, gli accorgimenti per il controllo degli errori, lo studio sulle cause degli errori stessi ecc., richiedono, oltre a tutto, un'esperienza ed uno spirito critico notevole, una tenacia ed una pazienza a tutta prova. È da rilevare, a questo proposito, che anche la collaborazione del personale d'ordine che esegue materialmente il lavoro è stata, spesso, di grande utilità;

8) per le assunzioni della nuova massa di personale per i Censimenti e per i Catasti, procedere con severità alla scelta ed alla successiva eliminazione dei meno adatti.

Detto personale deve essere preventivamente e dettagliatamente istruito.

Dalla massa numerosa degli assunti debbono darsi, ai migliori, le funzioni di capi (sovrintendenti a gruppi varianti dai 10 ai 30 impiegati) che saranno successivamente, se possibile, passati a contratto.

9) accentramento dei servizi relativi: allo spoglio meccanico dei dati (che dal punto di vista tecnico devono dipendere direttamente dal Direttore Generale); ai calcoli meccanici; al servizio di copia, di protocollo, di archivio, di spedizione. Eccettuati i calcoli meccanici, per i quali i singoli Uffici possono disporre, a seconda dei casi, di un certo numero di addizionatrici o calcolatrici, l'accentramento degli altri servizi deve essere rigoroso.

2. — *Le macchine per gli spogli e per i calcoli meccanici.*

L'applicazione delle direttive sopra ricordate, per quanto concerne gli esperimenti preliminari e la standardizzazione dei lavori, è stata spinta al massimo grado per gli spogli meccanici dei dati.

Esperimenti meticolosi sono stati fatti per la scelta dei tipi di macchine da acquistare per il censimento demografico e per i censimenti agricoli. Essi sono durati oltre un anno, ma hanno consentito all'Istituto di introdurre, nelle stesse macchine, modificazioni ingegnose, applicazioni di dispositivi, di leggi razionali ecc. che mentre elevarono i rendimenti delle macchine e del personale, consentirono di ridurre al minimo la fatica degli operatori.

Appena giunte le prime macchine, si è istituita una vera e propria scuola per la perforazione delle schede, che ha permesso di scegliere personale di alto rendimento quantitativo e qualitativo. Gli esperimenti compiuti hanno mostrato anche la notevole superiorità del personale femminile, in tale genere di lavoro.

L'organizzazione degli spogli meccanici ha richiesto studi ponderosi poichè per la prima volta essa si attuava in Italia su vasta scala. Le macchine automatiche dovranno infatti provvedere, in meno di un anno, alla perforazione, alla verifica e alla classificazione (particolarmente complessa) di circa 60 milioni di schede che debbono giornalmente passare, in masse imponenti, attraverso le diverse fasi di lavorazione e ritornare ai magazzini di deposito con il massimo ordine e senza ingorghi di sorta. Il solo studio dei tipi di scaffalature adatte alle cartoline, che non debbono subire la minima avaria, pena la loro inutilizzazione, ha richiesto mesi di studio che ho voluto condurre, insieme all'organizzazione degli spogli, personalmente. Occorre altresì pensare che la impostazione delle cartoline di spoglio e in particolare di quella, assai complessa, del censimento demografico, e la preparazione del piano di selezione — che razionalmente studiato può ridurre sensibilmente, con l'applicazione di ingegnosi accorgimenti, i passaggi di schede alle classificatrici e realizzare quindi notevoli economie di tempo e di denaro — richiede, quando non si disponga, come in Italia, di una vasta esperienza, uno studio metodico e pazientissimo di infiniti

particolari, che debbono poi passare attraverso il vaglio di esperimenti pratici. I risultati ottenuti mi sembrano — anche confrontati con quelli realizzati in altri Paesi che da anni compiono tali lavori — soddisfacenti sia dal punto di vista tecnico che economico.

Altro campo in cui i metodi dianzi illustrati hanno apportato vantaggi notevoli, è stato quello dell'introduzione delle macchine Comptometer, il cui uso, dapprima accolto, anche dai funzionari più esperti, con scetticismo, si è oggi esteso a molteplici lavori.

Non mancavano, inizialmente, ragioni che giustificavano lo scetticismo sopra ricordato, e, fra l'altro, la stessa inesperienza della Casa fornitrice italiana nell'applicazione delle macchine in parola ai lavori statistici (come è noto la Comptometer si usa principalmente nel campo contabile) e la limitata utilizzazione fatta in passato dall'Istituto. Ma il problema non era stato studiato a fondo, cosicchè quando, dopo alcuni mesi di esperimenti rigorosi, affidati a funzionari intelligenti e seguiti in tutti i particolari, si applicarono opportuni accorgimenti per la compilazione dei moduli, per i controlli ecc., si poterono utilizzare largamente tali macchine nei lavori dei censimenti. Il risultato abbastanza soddisfacente ottenuto in questa prima applicazione mi incoraggiò ad estenderla anche ai lavori, molto più complessi, della revisione tecnica del Catasto, e grazie all'impegno allora dimostrato dai tecnici della Casa e dai funzionari del Reparto competente, si sono potuti ottenere risultati insperati per la rapidità del lavoro e per la sicurezza dei controlli.

Mi sono soffermato su questi punti anche per sottolineare l'aiuto grandissimo che oggi la perfezionata tecnica delle macchine — fino a pochi anni or sono scarsamente applicate ai nostri lavori — può portare all'elaborazione dei dati statistici quando sia razionalmente approfondito lo studio dei particolari.

Ma l'uso di macchine per lavori statistici è ancora all'inizio, e vasti campi sono aperti a perfezionamenti radicali che l'industria moderna saprà certamente attuare in un prossimo avvenire, poichè lo sviluppo assunto dalla Statistica, in tutti gli Stati, finirà col rendere economicamente vantaggiosa costruzione di nuovi tipi la macchine.

Queste prospettive, se sono, da un punto di vista generale, lusinghiere, debbono indurre gli amministratori a stanziare annualmente

in bilancio un *minimum* di mezzi per sostituire, con giudiziosa gradualità, macchine più perfette a quelle già acquistate.

L'Istituto è riuscito oggi a costituirsi una dotazione di macchinario adeguata alla sua importanza che gli permetterà, in futuro, di compiere lavori di grande mole in tempo relativamente breve. Il patrimonio accumulato e la notevole esperienza compiuta hanno richiesto sacrifici non lievi, ma i vantaggi si renderanno sempre più palesi in avvenire.

3. — *Rilevazione, controllo e classificazione dei dati.*

Altro problema importante è quello relativo al miglioramento delle rilevazioni e del controllo dei dati. Alla questione sono state rivolte costanti e attente cure da parte dei dirigenti l'Istituto fin dai primi anni della sua esistenza, essendo evidente che la perfezione dei sistemi di elaborazione e di classificazione dei dati non può sanare le deficienze del materiale grezzo.

Lo scopo non può però raggiungersi se non gradualmente, perchè è necessario saggiare, per così dire, ogni anno se, per avventura, le risposte esatte o incomplete o erronee non dipendano da poca chiarezza delle domande o da altre ragioni che possono sfuggire al centro.

D'altra parte l'Istituto deve preoccuparsi di rendere i controlli rapidi, mediante un ben congegnato sistema di domande, che debbono contenere in sè stesse la possibilità di facili controlli e permettere ai funzionari preposti alla revisione una rapida individuazione degli errori. Ora, tale compito ha assunto nel 1932 un'importanza notevole per l'estensione a molti lavori dell'uso delle Comptometer e dei mezzi meccanici di spoglio, i quali, per il raggiungimento dei fini sopraindicati, richiedono modificazioni — spesso radicali — in tutti i moduli di rilevazione.

Queste modificazioni — da compiersi una volta tanto — hanno implicato una revisione di tutti gli innumerevoli moduli di rilevazione, dovendosi variare l'ordine di successione delle domande, in relazione alle necessità della perforazione e classificazione dei dati, e introdurre numeri o segni per ridurre al minimo il tempo necessario per la preliminare numerazione convenzionale.

È opportuno ricordare a questo proposito che l'esattezza delle notizie raccolte è intimamente legata all'attrezzatura degli organi di rilevazione, sui quali però l'Istituto ha una forza limitata di azione, trattandosi di uffici che dipendono da altri Enti e nei riguardi dei quali non si possono applicare sanzioni in caso di trascuratezza o di errori. In queste condizioni il miglioramento delle rilevazioni può ottenersi solo mediante un faticoso lavoro che consiste, principalmente, nel controllare con rapidità i dati raccolti e nel respingere inesorabilmente tutte le notizie imprecise o inesatte, ricorrendo, in caso di negligenza o di ritardi ingiustificati, all'intervento delle Autorità Superiori (Prefetti, Ministeri, ecc.).

Per quanto riguarda la classificazione dei dati, va osservato che l'estensione data al sistema degli spogli meccanici ha consentito di realizzare sensibili perfezionamenti nella classificazione stessa. Si è inoltre cercato di migliorare la comparabilità internazionale dei dati, subordinatamente, s'intende, alle necessità di una soddisfacente classificazione dal punto di vista nazionale, tenendo presenti le decisioni prese al riguardo da Enti internazionali (Istituto Internazionale di Statistica, Società delle Nazioni, Ufficio Internazionale del Lavoro, Istituto Internazionale di Cooperazione Intellettuale ecc.).

4. — *L'archivio tecnico-scientifico.*

L'istituzione, appena iniziata, di questo archivio, merita di essere brevemente illustrata.

Una delle lacune più gravi che si è palesata al sottoscritto all'inizio dei lavori relativi ai censimenti, è stata quella della mancanza di precedenti relativi all'organizzazione tecnica dei lavori stessi. Benchè i censimenti si compiano in Italia dal 1861, non esisteva, nè presso l'Istituto nè presso i Ministeri, alcun materiale d'ufficio che permettesse di conoscere i criteri seguiti per la risoluzione degli infiniti problemi, modesti in apparenza, ma sostanziali in realtà, per l'esecuzione dei lavori, per la classificazione, e, soprattutto, per la comparabilità dei dati attraverso il tempo. Si pensi, ad esempio, all'inquadramento di tutti gli innumerevoli mestieri nelle varie categorie professionali; alla definizione delle professioni stesse; all'incasellamento dei numerosi tipi

di convivenze nelle limitate categorie nell'oggetto di classificazione; alle definizioni delle situazioni famigliari e alle relazioni di parentela; alle norme seguite per la interpretazione e classificazione di risposte incerte o generiche o mancanti. Nè le relazioni tecniche del Consiglio Superiore o le pubblicazioni sull'argomento si soffermano in generale su questi particolari.

Questa dolorosa constatazione mi ha consigliato ad iniziare, a partire da quest'anno, la creazione, come si è detto, di una specie di archivio tecnico-scientifico per i lavori di una certa importanza. I vari Reparti dovrebbero cioè predisporre delle relazioni contenenti dettagliate notizie sui modelli di rilevazione, sui loro difetti e sulle modificazioni da introdurre, sui criteri seguiti per l'organizzazione ed esecuzione del lavoro (moduli, controlli, ecc.) sulle decisioni prese per i casi dubbi, sulle classificazioni, le schede di spoglio usate, ecc. ecc.

La formazione di questo archivio è cominciata con il censimento della popolazione e si estenderà via via agli altri lavori, cosicchè la direzione dell'Istituto, qualunque sia la persona posta alla sua testa, dovrà essere sempre in grado, non solo di rendersi conto dell'importanza e della portata di tutte le questioni connesse con la parte esecutiva dei lavori, ma di conoscere i criteri seguiti per la soluzione di tutti i particolari inerenti alle definizioni e alle classificazioni dei dati. Si tratta, insomma, di trarre tutto il profitto possibile dall'esperienza che si andrà accumulando, senza dovere rifare ex novo, in futuro, lavori inutili con il pericolo di ripetere errori già verificatisi in passato.

Si è, inoltre, disposto che nelle relazioni che accompagnano le pubblicazioni dei dati sia sempre allegata una parte, che tratti, in modo sintetico, delle questioni relative all'esecuzione del lavoro.

5. — *Le pubblicazioni.*

Conviene anzitutto dire dei *perfezionamenti* di queste.

Le direttive impartite dal Presidente, prof. Savorgnan, di rivolgere, cioè, tutte le cure alle pubblicazioni dell'Istituto, sia per quanto riguarda la sostanza (sinteticità e chiarezza delle tabelle e loro razionale distribuzione nel testo) che la forma (per quel che riguarda la

parte tipografica e la carta) sono state subito applicate. La questione è, ovviamente, molto importante, poichè le pubblicazioni rappresentano, per gran parte del pubblico e degli studiosi italiani e stranieri, gli unici contatti che l'Istituto ha con il mondo esterno, poichè il lavoro interno di organizzazione e di preparazione rimane pressochè ignorato al di fuori.

L'attuazione delle nuove direttive ha richiesto un pazientissimo e oneroso lavoro, a cui si è sobbarcato personalmente il Presidente, prof. Savorgnan, che ha riveduto tutte le pubblicazioni più importanti in corso di pubblicazione, tabella per tabella, dicitura per dicitura, nota per nota. Il lavoro compiuto ha mostrato, da una parte, come i miglioramenti di cui le pubblicazioni tradizionali dell'Istituto sono suscettibili siano ancora molti e, dall'altra, come il maggior costo per il miglioramento della veste tipografica, se è accompagnato da una razionale sinteticità, rappresenti in definitiva anche una economia. Questa revisione accuratissima ha portato anche ad un esame di tutti i caratteri e corpi tipografici di cui dispongono le tipografie locali, esame che ho desiderato compiere personalmente e che ha consentito di cominciare a dettare norme generali [vedi allegato II alla Relazione del Reparto VIII (1)] per il miglioramento delle testate, delle diciture, della parte tipografica, ecc., norme che saranno annualmente completate e migliorate.

Altre disposizioni vennero prese per quel che concerne i *controlli* delle pubblicazioni.

Poichè requisito essenziale delle pubblicazioni statistiche editate dall'Istituto Centrale deve essere quello della esattezza, venne disposto, con la piena approvazione del Presidente, che nessuna pubblicazione — comprese quelle mensili — dovesse essere passata alla stampa prima che tutte le tabelle statistiche fossero sottoposte (per quel che concerne somme, rapporti, indici, quadrature ecc.) al controllo del Servizio centrale dei calcoli meccanici, il quale deve, prima di ogni altra incombenza e senza ritardi, assolvere a questo compito fondamentale [vedi allegato II alla Relazione Reparto VIII (1)].

(1) Cfr: Annali di Statistica — Volume XIX - Serie VI.

Qualora dati e cifre si debbano introdurre nelle pubblicazioni all'ultimo momento, allorchè la pubblicazione è già sotto stampa (come accade spesso per i Bollettini Mensili che si debbono pubblicare a date fisse ed improrogabili), l'Ufficio Controlli, compie il controllo, per le poche cifre aggiunte a sua insaputa, immediatamente dopo la pubblicazione.

Un altro punto che interessa le pubblicazioni è quello della *solicitata pubblicazione dei dati definitivi* e, in particolare, l'eliminazione dei ritardi con cui si pubblicavano i volumi del movimento della popolazione e delle cause di morte, ritardi provocati soprattutto dalle numerose variazioni delle circoscrizioni comunali e provinciali attuate nel 1928 e 1929.

Il raggiungimento di questo fine aveva già formato in passato oggetto di studio e nel 1931 venne tracciato un piano di lavoro che consisteva:

1) nell'assegnare un numero adeguato di impiegati, da adibirsi esclusivamente all'eliminazione degli arretrati; 2) nel destinare, per i lavori dell'anno corrente, un numero di funzionari che fosse in grado di smaltire il lavoro entro termini prefissati; 3) eliminare o ridurre al minimo tutte le cause di ritardo con opportune disposizioni interne o esterne (ai Comuni, Prefetture, ecc.).

Per attuare il piano fu necessario assumere e specializzare un numero adeguato di impiegati già alla fine del 1931, e grazie alla intelligente opera prestata, con la consueta diligenza e precisione, dal Capo del Reparto Col. med. Dr. Luigi De Berardinis, il programma stabilito potè realizzarsi.

Ma rimaneva ancora da accelerare la preparazione delle relazioni illustrative che richiedono un tempo notevole.

La deliberazione presa dal Presidente, prof. Savorgnan, di pubblicare, fin che non sarà smaltito l'arretrato, in un unico volume i dati di due anni facendolo precedere da un'unica relazione, e le cure che il Presidente stesso volle dare, personalmente, alla compilazione di tali relazioni, accelerò sensibilmente la esecuzione di tale lavoro, ciò che consentirà di pubblicare i volumi del Reparto demografico entro due anni successivi all'ultimo anno a cui i dati si riferiscono.

6. — *Rapida pubblicazione dei dati provvisori.*

Poichè la necessità di pubblicare dati esatti, completi e definitivi, porta a ritardarne la pubblicazione e poichè, d'altra parte, è interesse essenziale del Governo e degli studiosi di conoscere, anche solo approssimativamente, le notizie più importanti — non solo dei dati mensili o annuali interessanti la Nazione, ma anche di quelli relativi alle grandi inchieste straordinarie (censimenti) — si è estesa a tutte le rilevazioni più importanti l'applicazione della norma, già seguita in passato per le statistiche relative al movimento della popolazione, di raccogliere cioè con grande rapidità e di pubblicare al più presto i dati provvisori più significativi.

Questo è stato fatto, nel 1932, per i dati del censimento della popolazione, di cui sono già stati pubblicati i dati relativi al sesso, alla religione, alle abitazioni, alla composizione familiare, alla popolazione agglomerata e sparsa, all'analfabetismo, alla composizione professionale della popolazione. Nel 1933 si estenderà la applicazione della norma suddetta alla rilevazione di alcune delle più importanti cause di morte.

7. — *Attribuzione dei vari Reparti.*

Salvo le riduzioni dei servizi e dei lavori conseguenti alle minori assegnazioni annue della Finanza — e di cui si dirà più oltre — non vennero apportate modificazioni degne di rilievo alle attribuzioni dei vari Reparti.

Va tuttavia ricordato:

1) il passaggio dell'Ufficio Emigrazione dal Reparto I al Reparto Statistiche demografiche, per evidenti affinità di materia;

2) il passaggio, dal Reparto VI al Reparto I — che già attende alla pubblicazione dell'« Annuario Statistico » — della compilazione del « Compendio Statistico » che è dell'Annuario, una sintesi aggiornata;

3) la fusione, temporanea, del Servizio Spogli Meccanici — limitatamente alla parte di macchinario destinata ai censimenti — con

il Reparto III, per la necessità di porre sotto la stessa direzione tecnica i lavori del Censimento demografico, nei quali la parte manuale — inerente alla revisione dei dati, alle numerazioni convenzionali, ecc. — è strettamente legata alla parte meccanica degli spogli.

Si è così realizzato un ciclo completo di lavorazione per tutti i lavori inerenti al Censimento demografico, portandone al massimo la loro efficienza.

Nuove modificazioni si potranno introdurre in avvenire nelle attribuzioni dei Reparti, ma troppi elementi concorrono a deciderne l'attuazione perchè si possa fin d'ora farne cenno.

II. — PERSONALE.

Il passaggio nella nuova Sede ha posto in primo piano la questione del personale, poichè era prevista l'assunzione, nel 1932, di oltre 700 diurnisti da destinarsi prevalentemente ai lavori del Censimento demografico che debbono compiersi con la massima esattezza ed entro termini improrogabili.

Occorreva, pertanto, procedere ad un'accurata scelta iniziale dei candidati e al successivo, rigoroso selezionamento, il quale doveva essere tanto più oculato in quanto fra la massa di circa 1000 diurnisti, attualmente alle dipendenze dell'Istituto, dovrebbero scegliersi gli elementi migliori, da passare poi a contratto, per costituire i quadri di personale d'ordine, fidato e capace, da mettere alla testa delle masse che in avvenire si dovranno assumere per i lavori di gran mole. Era, inoltre, necessario evitare di immettere persone non idonee che costituiscono — come insegna l'esperienza delle pubbliche amministrazioni — un peso morto, difficilmente eliminabile, che influisce in modo deleterio sul rendimento di tutto il personale, il quale, più o meno consciamente, tende ad adattare la propria attività ai rendimenti inferiori, specialmente quando, come avviene all'Istituto, i lavori di mole vengono eseguiti in cinque saloni, in ognuno dei quali sono accentrate oltre 100 persone.

Se, da una parte, la crisi economica e l'elevata disoccupazione consentivano di disporre di una massa numerosa entro cui operare

la scelta, esse accentuavano, dall'altra, la pressione che le avverse condizioni economiche dei candidati inevitabilmente esercitavano nello stabilire le assunzioni. Tali condizioni, pur meritevoli della più alta considerazione, non potevano però sovrapporsi alle preferenze di ordine tecnico a cui venne dato un peso preponderante. A tal fine giovò assai l'applicazione della norma — che avevo già introdotto, a titolo di esperimento, nelle assunzioni fatte, presso alcuni Reparti, nel 1930 (quando era consuetudine assumere personale esclusivamente in base al titolo di studio e ai certificati di lavoro) — di far compiere anche ai candidati avventizi un preventivo esame, assai elementare — ma ben meditato — per eliminare immediatamente i controindicati.

L'esame, pur essendo diverso, a seconda degli uffici a cui i candidati debbono essere destinati, comprende alcune prove generali comuni, a cui viene dato il maggior peso, e che sono intese a saggiare, più che le doti di coltura e di intelligenza, le doti d'ordine, di attenzione e di precisione che sono fondamentali per la buona esecuzione dei lavori. L'esperienza fatta in passato, aveva, infatti, mostrato come una gran parte degli errori che si commettono nello spoglio dei dati dipenda da calligrafie disordinate, da numeri poco chiari e da scarsa attenzione. Tali difetti sono addirittura esiziali per i documenti che debbono spogliarsi meccanicamente, poichè, come è noto, la perforazione e la verifica delle cartoline richiedono la lettura rapida e precisa del documento originale e delle numerazioni convenzionali apposte dall'Ufficio.

Gli esami compiuti hanno portato ad uno scarto preliminare che è arrivato talvolta anche al 40%.

All'esame venne fatto seguire, un breve periodo di istruzione, seguito spesso, a sua volta, da un periodo di prove pratiche, durante il quale si operavano nuove eliminazioni.

A questa scelta preliminare seguiva poi l'allontanamento — compiuto sulla base dei rendimenti orari e della capacità dimostrata — degli elementi meno redditizi.

L'opera di selezionamento veniva però complicata dalle numerose eliminazioni spontanee da parte di coloro che trovavano fuori dell'Istituto sistemazioni meno precarie o più redditizie, o da parte di molti che, forse illusi di compiere nell'Istituto un lavoro facile e comodo, si trovarono alle prese con un lavoro intenso, controllato giornalmente nei rendimenti e vigilato nella disciplina. La quale disciplina non può

non essere rigida, allorchè, come si è detto, debbono lavorare, in un unico salone, centinaia di persone quasi tutte di giovane età, spesso non abituate ai lavori d'ufficio, per otto ore (a turni di quattro ore ciascuno, dalle 7 del mattino alle 23 della sera).

Sulla questione della disciplina dei saloni, fonte spesso di facili critiche, e sulla formazione dei Capi Settore e Capi Sala, rinvio alla diffusa relazione del Vice Direttore Generale, preposto al Reparto III e ai Censimenti (1).

La severità della disciplina non doveva naturalmente andare a scapito della equità e le punizioni più gravi o l'allontanamento del personale per ragioni disciplinari si sono compiute e si compiono dopo aver coscienziosamente vagliate le posizioni degli interessati e avere ampiamente istruite le pratiche che furono dal Presidente esaminate sempre con grande benevolenza ed equità.

Le poche cifre seguenti illustrano eloquentemente il lavoro compiuto. Si presentarono agli esami 1522 persone, ne furono approvate 1086 (71.4 %), ne vennero licenziate 108 e se ne dimisero 239.

Il selezionamento di cui si è fatto cenno ha portato ad una progressiva e sensibile diminuzione dei provvedimenti disciplinari che sono destinati a ridursi a proporzioni minime in avvenire.

Oggi, dopo nove mesi di questo lavoro ingrattissimo, l'Istituto dispone di una massa di capacità sicuramente superiore alla media, attiva e abbastanza disciplinata, ciò che dà alle diverse fasi di lavoro una ritmicità e una costanza di produzione che permette di realizzare i programmi nei termini voluti con esattezza di risultati ed una meccanicità di produzione che può considerarsi soddisfacente.

Prima di chiudere l'argomento relativo al personale d'ordine, ritengo doveroso sottolineare la necessità, già in principio accennata, di assumere a contratto almeno un centinaio dei migliori diurnisti. Esistono nella massa attuale elementi veramente ottimi, i quali — non essendo finora possibile assicurare loro un contratto nè un minimo di stabilità, per l'insufficienza delle assegnazioni fatte all'Istituto — attendono l'occasione propizia per andarsene.

Se l'Istituto non fosse in grado di trattenerli, i costosi sacrifici compiuti per l'addestramento tecnico-disciplinare sarebbero annullati

(1) Cfr: Annali di Statistica — Volume XIX — Serie VI.

e non si potrebbe disporre, in occasione dei prossimi censimenti, di quella che, nell'industria, rappresenta la maestranza specializzata e che costituisce la spina dorsale per l'organizzazione dei lavori statistici.

Per quanto riguarda il personale di concetto, assunto in questi ultimi anni per concorso, la situazione dell'Istituto è sensibilmente migliorata. L'opera di addestramento e di formazione del personale a cui sono affidate funzioni tecniche, spesso di particolare importanza, e la felice riuscita di alcuni funzionari, lasciano sperare che i lavori di concetto saranno, anche in un prossimo futuro, affidati a persone attive e tecnicamente preparate.

* * *

Nonostante il rapido incremento del personale — da 800 persone nel dicembre 1931 a oltre 1400 nel dicembre 1932 — non si sono mai verificati seri inconvenienti e ciò grazie anche alla capacità, alla attività e alla fermezza con cui il comm. Avallone, Vice Direttore, e il Generale Arcucci, Capo del Personale, hanno saputo attendere alle delicate e gravose mansioni loro affidate.

III. — L'AMMINISTRAZIONE.

L'amministrazione, anche quando — come è il caso dell'Istituto — la organizzazione contabile e amministrativa è impeccabile e le persone che hanno la responsabilità del Reparto e dei vari servizi sono all'altezza dei delicati compiti che sono loro affidati, deve essere scrupolosamente seguita dalla Direzione Generale.

La accurata relazione del Capo Reparto degli Affari Generali (1) illustra minutamente il lavoro compiuto ed io mi limiterò a dire che nel 1932 i compiti dell'Economato furono eccezionalmente gravosi anche per la Direzione, in conseguenza delle molteplici questioni di carattere straordinario connesse con il trasloco nel nuovo edificio (contratti per la fornitura di energia, per l'acquisto delle scaffalature, degli

(1) Cfr: Annali di Statistica — Volume XIX — Serie VI.

arredi; esecuzione di lavori murari per la sistemazione definitiva dei locali, per l'impianto dei servizi generali, ecc.) e per l'acquisto delle macchine — per un milione e mezzo di lire — per spogli meccanici, per la fornitura delle cartoline relative, ecc.

Per quanto riguarda le economie operate nel 1932 dirò ora a proposito della riduzione degli stanziamenti.

IV. — LA RIDUZIONE DEGLI STANZIAMENTI E LE ECONOMIE.

Come si disse all'inizio della presente relazione, si dovette, nel 1932, provvedere a porre riparo, per quanto possibile, alle conseguenze della decurtazione delle assegnazioni annue che costrinsero ad attuare, nel febbraio del 1932, un piano di riduzione dei lavori e di economie.

La *riduzione dei lavori* (e, conseguentemente, di funzionari) venne studiata personalmente dal Presidente, prof. Savorgnan, in collaborazione con la Direzione Generale, e fu approvata da S. E. il Capo del Governo, nell'aprile. Essa si può così riassumere:

1) riduzione dell'Ufficio Matematico e Cartografico, limitandone l'attività ai lavori indispensabili di calcolo matematico e di preparazione dei grafici necessari per illustrare le più importanti pubblicazioni dell'Istituto;

2) rinuncia alla progettata pubblicazione del III volume dell'Atlante Statistico;

3) sospensione dell'inchiesta sulla portata finanziaria dei provvedimenti adottati dal Governo per l'incremento della natalità, delle famiglie numerose e per la lotta contro l'urbanesimo;

4) sospensione dell'inchiesta sulle malattie mentali, sulla longevità, sui riconoscimenti e legittimazioni, sul movimento migratorio delle grandi città, sulle famiglie numerose.

(Per queste inchieste e quelle di cui al n. 3 si era già raccolto un materiale sufficiente per arrivare a conclusioni attendibili da elaborarsi appena le condizioni finanziarie lo avessero consentito);

5) soppressione delle statistiche culturali elaborate dal Reparto I e riduzione al minimo indispensabile del servizio di coordinamento — pure affidato al Reparto I — dei lavori sta-

tistici e delle pubblicazioni statistiche delle Amministrazioni statali, pubbliche, degli Enti parastatali e degli Organi corporativi.

Per quanto riguarda le *economie* si dovette, innanzi tutto, adottare, senza eccezioni, il principio di non compiere *nessun* lavoro, per quanto modesto, per conto di altre Amministrazioni o Enti, se non dietro compenso, al 100%, delle spese vive e generali necessarie per l'esecuzione. Si sono così dovute sospendere tutte le statistiche relative all'istruzione, alla produzione bibliografica, ai conflitti del lavoro e ad altre minori a cui l'Istituto provvedeva in passato, sostituendosi, quando era possibile, anche ai Ministeri (per quello che riguarda le elaborazioni e la stampa dei dati), allorchè questi non potevano provvedervi direttamente.

L'altro principio adottato è stato quello di rinunciare a qualsiasi nuova indagine o lavoro se non previo e adeguato finanziamento.

Venne, infine, deciso dal Presidente di limitare la pubblicazione degli « Annali di Statistica » a non più di tre volumi all'anno (esclusi quelli già in corso e preventivamente finanziati).

Per quanto riguarda le spese generali, la necessità di introdurre il massimo dell'economia in tutte le spese dell'Istituto, ha fatto affrontare al Direttore Generale e al Reparto degli Affari Generali un metodico e complesso studio di revisione di tutti i più importanti capitoli di spesa.

Le spese di stampa, che rappresentano un contingente notevole delle spese generali, hanno potuto essere ridotte sensibilmente — e lo saranno ancor più in avvenire se il Provveditorato dello Stato aderirà a quelle modificazioni di tariffe proposte dall'Istituto che si rendono indispensabili e che anche le tipografie private hanno attuate.

Un altro capitolo su cui si è concentrata la attenzione della Direzione Generale è stato quello della spesa per cancelleria e per materiali di consumo, che il notevole numero di impiegati aveva sensibilmente accresciuto. Lo studio attento della questione, compiuto in collaborazione con il Vice Direttore Generale e con il Capo degli Affari Generali, ha consentito di attuare un sistema di distribuzione e di controllo rigoroso sui consumi [vedi ordine di servizio interno allegato alla Relazione del Reparto VIII (1)], che consentirà di ridurre al minimo anche dette spese.

(1) Cfr: Annali di Statistica — Volume XIX — Serie VI.

L'attenzione è infine stata rivolta alle elevate spese di luce elettrica e forza motrice che l'Istituto deve sostenere. Studiata la questione sotto tutti i punti di vista, insieme a tecnici specialisti, si potè giungere a decisioni che consentiranno di realizzare nel 1933 economie variabili dal 20 al 30 %.

Minori, ma non trascurabili economie, si sono potute realizzare con la abolizione del lavoro domenicale dei diurnisti, con la riduzione del personale addetto ai servizi amministrativi, ecc.

Anche le conseguenze delle sensibili riduzioni — verificatesi nell'ottobre del corrente anno — del saggio di interesse sui depositi bancari — che incidevano notevolmente sulle entrate dell'Istituto — sono state ridotte al minimo con tempestivi ed opportuni accordi, con l'acquisto di titoli di Stato, con opportune modificazioni delle scadenze e delle durate dei depositi vincolati, del pagamento dei fornitori, ecc.

V. — ALTRE ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE.

La necessità di seguire quotidianamente la parte tecnica e la parte amministrativa, la necessità, altresì, di rivedere talvolta radicalmente tutte le pubblicazioni — prima di sottoporle al Presidente, e, successivamente, nelle diverse bozze — il notevole tempo che prendono gli studi delle questioni che importano direttive di principio o l'attuazione di iniziative — di cui è fatto cenno nelle relazioni dei vari Reparti — non mi hanno consentito di dedicare alcuna attività a ricerche personali.

Due lavori di gran mole, Censimento demografico e Catasto, richiedevano d'altronde di essere seguiti in tutti i particolari, sia per quanto riguarda le diverse fasi della lavorazione, sia per quanto riguarda la parte statistica. Quest'ultima fu, invero, di minore momento per quanto concerne il Censimento demografico dato che il Presidente, prof. Savorgnan, ha curato da vicino la impostazione delle complesse e molteplici classificazioni, la intavolazione dei dati, la relazione sul primo volume che uscirà nel 1933. Fu invece, particolarmente gravosa la parte relativa al Catasto agrario che richiedeva, per la parte statistica, un interessamento particolarmente attivo, trattandosi di impostare definitivamente tabelle elaborate e fra loro opportunamente coordinate, che dovranno

ripetersi, invariate, per tutte le 8500 pagine, di cui conterà il Catasto agrario. Si trattava altresì di impostare, nel primo fascicolo relativo al Catasto di Rovigo, i cenni illustrativi, il cui schema, con varianti più o meno lievi, dovrà servire di esempio per le relazioni da compiersi per le altre 91 provincie. Anche le « Avvertenze » alle tavole che contengono le definizioni fondamentali per la statistica agraria, dovettero essere minutamente rivedute.

Trattandosi di un'opera fondamentale pubblicata da un Istituto nazionale di Statistica, era, d'altronde, necessario che la parte statistica, non fosse trascurata.

Il lavoro è certo ancora suscettibile di miglioramenti ed ho già indicato al Capo del Reparto competente, Dr. Nallo Mazzocchi-Alemanni — che con tanta passione e intelligenza attende al Catasto agrario e alla Statistica agraria — i miglioramenti che, a mio modo di vedere, potranno introdursi nelle relazioni future.

Una parte dell'attività è stata inoltre dedicata a presiedere, per incarico del Presidente, cinque commissioni di studio (statistiche dei concimi chimici; inchiesta sullo spopolamento montano; censimento del grano trebbiato a macchina; indagini sul costo di distribuzione; statistiche della produzione dei bozzoli), e a partecipare ai lavori delle altre quattro [vedi relazione del Reparto I (1)] alle quali ho voluto che fossero sempre presentate, tempestivamente, relazioni sintetiche, ma complete su tutti i particolari delle questioni esaminate, per orientare razionalmente il lavoro delle Commissioni stesse.

Ho partecipato inoltre — predisponendone i lavori in conformità alle direttive del Presidente — alle 4 sedute del Comitato Amministrativo e alle 4 del Comitato Tecnico, che si tennero nel 1932.

Presi parte infine — in rappresentanza dell'Istituto e per delega del Presidente — alla Conferenza Internazionale degli Statistici dell'emigrazione, che si tenne a Ginevra dal 3 al 7 ottobre (e della quale fui nominato Vice Presidente) e alla riunione del Comitato Nazionale per le materie prime (presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche).

Nel 1932 non ebbero luogo concentramenti di servizi statistici di altre Amministrazioni, nè si prevede sia possibile attuarli, finchè non si avrà disponibilità di locali, oggi tutti completamente occu-

(1) Cfr. Annali di Statistica — Volume XIX — Serie VI.

pati. Dirò solo che per il servizio delle statistiche giudiziarie sono stati predisposti, fin dal 1931, tutti i particolari giuridici e amministrativi per il passaggio dell'Istituto, che potrà così avere luogo, senza difficoltà, non appena saranno rimosse le difficoltà, soprattutto di carattere finanziario, che ancora ne ostacolano l'attuazione.

* * *

Sul finire dell'anno 1932, tutti i Reparti dell'Istituto sono in piena efficienza.

Anche i Censimenti agricoli, che per le note cause di insufficienza di fondi dovettero subire una lunga sosta, hanno potuto essere avviati sulla base di un piano opportunamente disposto, in collaborazione con l'apposita Commissione di studio, piano che consentirà, fra pochi mesi, di iniziare la pubblicazione del Censimento del bestiame e dare pieno sviluppo ai lavori dei Censimenti delle aziende agricole e della popolazione rurale.

Il complesso lavoro — che con tanta perizia venne curato, fin dall'inizio, dal Capo Reparto prof. Ottavio Scrittore — potrà così entrare nella sua fase esecutiva e meramente meccanica.

Se il lavoro direttivo è stato assai gravoso, non ha mancato di essere anche particolarmente soddisfacente per la benevolenza cordiale che il Presidente ha voluto accordarmi e grazie all'intelligenza e all'attività con cui il Vice Direttore ed i Capi Reparto hanno assolto le mansioni loro affidate.

VI. — PROSPETTIVE.

Col 1932 può considerarsi chiusa la dura e faticosa fase costruttiva della Statistica italiana. L'attuale assetto dell'Istituto assicura un funzionamento regolare di tutti i servizi oggi posti alle sue dipendenze; i servizi generali ed i mezzi meccanici sono adeguati alle necessità di un Istituto Nazionale di Statistica; il personale delle categorie di concetto, se non ha ancora potuto raggiungere — per la nota penuria di statistici, conseguente alle misere condizioni a cui la Statistica era ridotta prima del 1925 — in tutti i Reparti la specializ-

zazione e il grado di perfezione desiderabili, consente tuttavia di poter guardare all'avvenire con un certo ottimismo.

Se sarà, quindi, concesso — come tutto lascia sperare — il *minimum* di assegnazioni annue indispensabili per assicurare lo svolgimento dei compiti fondamentali, l'Istituto sarà in possesso di tutti gli attributi necessari per realizzare in pieno quell'organismo unico della Statistica Italiana a disposizione del Paese, quale è stato concepito e voluto da S. E. il Capo del Governo.

Il 1933 si prospetta, intanto, come particolarmente redditizio poichè — oltre alle pubblicazioni periodiche tradizionali — si inizieranno le pubblicazioni sul Censimento della popolazione e almeno un fascicolo provinciale del Catasto agrario dovrebbe vedere la luce mensilmente, mentre si conta di iniziare la pubblicazione anche di qualche volume compartimentale. Sarà inoltre pubblicato qualche fascicolo provinciale del Catasto forestale e dovrà iniziarsi il funzionamento del Servizio delle statistiche forestali, che, fino ad ora, per insufficienza di fondi, dovette essere trascurato. Saranno, infine, riprese e continueranno poi regolarmente, le pubblicazioni annuali delle statistiche sull'emigrazione che si erano arrestate al 1926, allorchè il servizio era alle dipendenze del Ministero degli Esteri.

Roma, 1° dicembre 1932-XI

Il Direttore Generale
ALESSANDRO MOLINARI.

1489

15 NOV. 1944



ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO
STATO - G. C. - ROMA, 1933-XI

1489

75 NOV.

